



Patto di sangue (2009)

Un remake all'altezza dell'originale.

Un film di Stewart Hendler con Briana Evigan, Leah Pipes, Rumer Willis, Jamie Chung, Margo Harshman, Julian Morris. Genere Horror durata 101 minuti. Produzione USA 2009.

Uscita nelle sale: venerdì 26 febbraio 2010

Uno scherzo durante una festa porta alla morte Megan, membro di una confraternita di ragazze, che hanno giurato segretezza e solidarietà a qualsiasi costo.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Jessica, Claire, Ellie, Cassidy, Chugs e Megan fanno parte di un gruppo esclusivo all'interno delle Theta Pi, le ragazze che abitano una delle case che ospitano gli studenti di un college frequentato da figli di persone altolocate. L'azione ha inizio con una delle feste ufficiali che si è già trasformata (come al solito) in una specie di orgia. Megan è in una stanza con Garrett al quale le amiche hanno dato delle pastiglie di vitamina facendole passare per un potente psicofarmaco che dovrebbe piegare la ragazza alle sue voglie. Mentre il ragazzo è all'opera e le ragazze spiano Megan finge di stare male al punto di sembrare morta. Garrett si impaurisce e le amiche si dichiarano disposte ad aiutarlo a far sparire il 'cadavere' in un pozzo in uno stabilimento abbandonato. La finzione si 'protrae troppo oltre tanto che il ragazzo, terrorizzato, pianta nel petto di Megan, che crede morta, una chiave a forma di croce di quelle che si usano per cambiare le ruote. Tenta cioè di toglierle l'aria dai polmoni per non farla galleggiare. A quel punto bisogna decidere cosa fare di quello che è ormai un cadavere vero. Con varie motivazioni le ragazze decidono di sbarazzarsene. Quale che mese dopo un misterioso essere comincia a seminare la morte in nome di Megan.

Se pensate che in buona parte del genere horror sia più o meno esplicitamente presente una certa forma di misoginia dopo aver visto questo film (remake comunque apprezzabile di un film di Mark Rosman datato 1983) la vostra convinzione sarà rafforzata. Perché qui le ragazze sono in percentuale elevata molto disinibite (per non utilizzare il termine di cui si gratificano a ripetizione) e decisamente ciniche. Le eccezioni sono presenti per confermare la regola. I maschi fanno da spalla più o meno innocua a un gruppo di protagoniste tanto affascinanti quanto, ognuna a suo modo, determinate, capaci di tenere alta la suspense e di non permettere facilmente (se non ai più esperti in materia) l'individuazione di chi sta dietro alle uccisioni.

Ogni tanto fa piacere trovare una sceneggiatura che batte vie già note senza però annoiare. Con, in più, il piacere di rivedere (e di provare a riconoscere) Carrie Fisher.